



*comunicato
stampa*



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Tra gli studenti che frequentano le scuole secondarie
uno su cinque studia in questi istituti
Vi insegna il 21 % dei docenti di ruolo nella secondaria

La Uil Scuola lancia l'allarme: il 20% delle nostre scuole superiori rischia di sparire o frantumarsi

**Scuole dal futuro incerto tra competenze regionali
e nuovi modelli di scuola superiore prefigurati dalla riforma,
gli istituti professionali potrebbero restare fuori dai decreti di
equiparazione.**

Prima di avviare la riforma questo aspetto deve essere chiarito

Tempi ridottissimi e scadenze già slittate. In questo quadro si collocano gli istituti professionali (dove la parte specialistica dei programmi è di competenza regionale) che rischiano di restare fuori dalle tabelle di equiparazione. Qualche esempio fra gli altri: alberghieri, servizi di ristorazione, ottici, odontotecnici.

La legge di riforma - sottolinea il segretario della Uil Scuola, Massimo Di Menna - prevede un 'buco nero', quello degli istituti professionali. Regolamenta in modo preciso tutto il sistema dei licei ma lascia 'in bianco', in una situazione di estrema incertezza, il settore dell'istruzione professionale.

C'è il rischio - sottolinea Di Menna - che sparisca o si frantumi una parte del nostro sistema di istruzione che riguarda il 21% degli studenti e il 21% degli insegnanti della secondaria.

Si tratta - mette in chiaro Di Menna - di istituti statali, con personale alle dipendenze dello Stato. Scuole apprezzate e richieste da settori importanti dell'economia italiana. Aziende turistiche, industriali, commerciali si rivolgono a queste scuole per reclutare il personale.

Vanno salvaguardate - aggiunge Di Menna - e invece si è diffusa tra le famiglie e il personale che lavora in queste scuole una

profonda incertezza per il loro futuro.

Va messa la parola fine a questo quadro di incertezze. La richiesta di un incontro triangolare Stato - Regioni - Sindacato che affrontasse anche questo tema non ha avuto nessun riscontro.

Ora è necessario che venga delineato un quadro nazionale di riferimento preciso - puntualizza Di Menna rilanciando la proposta della Uil Scuola:

un sistema integrato tra istruzione e formazione, più un post-secondario specialistico diffondendo l'esperienza positiva degli istituti di formazione tecnica superiore (IFTS).

Protestiamo con forza - conclude Massimo Di Menna - perché negli incontri tra Stato e Regioni, il sindacato è stato lasciato fuori, invece prima di avviare la riforma questi aspetti devono essere chiariti.

[Vai alle notizie](#)

[torna all'indice dei comunicati >>](#)